



FEDERAZIONE
LAVORATORI
FUNZIONE
PUBBLICA
VENETO

Prot. Nr. 41 /14

Rovigo, 14 ott. 14

Al Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
PADOVA

Al Coordinatore Nazionale
FP-CGIL Polizia Penitenziaria
Massimiliano Prestini
ROMA

E, p.c.
All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dr.ssa Pierina CONTE
ROMA

Alla c.a.
Direttore
c/o Casa Reclusione donne
VENEZIA

Alla delegata, iscritte e simpatizzanti
FP-CGIL Polizia Penitenziaria
VENEZIA

OGGETTO: MENSA DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA

Signor Provveditore,
come O.S. FP-CGIL Veneto abbiamo portato più volte alla Sua attenzione e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria la situazione in cui versa la mensa del personale di Polizia presso la Casa Reclusione donne. Diverse sono state sia le richieste che i solleciti nel riconoscere se al predetto personale spetti il buono pasto quando lo stesso viene trattenuto in servizio oltre l'orario inizialmente programmato, tale situazione si verifica soprattutto quando altro personale programmato nel turno, nella stessa giornata, viene a mancare. Le succitate richieste, di cui si fa riferimento, sono individuate nelle lettere nr, 23/14 dell'8/05/14; nr.24/14 dell'8/05/14; nr. 26/14 del 19/05/14; nr. 30/14 dell'11/06/14; nr. 35/14 del 17/07/14, per le quali si attende ancora risposta.

Il silenzio che perdura da parte dell'Amministrazione nel non dare una risposta alle succitate segnalazioni crea nel personale della Casa di Reclusione donne di Venezia un grave disagio. Poiché all'interno della Casa di Reclusione donne il vitto viene somministrato attraverso pasti

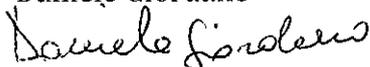
precotti, i quali vengono prenotati dal personale almeno due giorni prima dell'inizio del proprio turno di servizio. Questo tipo di organizzazione della mensa crea enorme disagio nel personale che viene trattenuto in servizio per assenza improvvisa di un'unità che si vede assegnare d'imperio il vitto che non aveva scelto, con tutti i problemi che possono derivare come intolleranze e altro. Con la predetta modalità al personale trattenuto non gli è riconosciuto, seppur l'evento che si è presentato è di natura eccezionale come prevede la vigente lettera circolare, il buono pasto. Altro problema riguarda i latticini, i quali vengono tolti dalla propria confezione e posti all'interno di un piatto e ricoperto da un involucro di plastica e consegnati, dopo alcune ore, al personale. Al venerdì arrivano i cestini composti da panini, i quali sono depositati all'interno di un frigo, vengono distribuiti al personale nelle giornate del sabato e alla domenica. L'affettato contenuto nei panini risulta presentarsi ingiallito e lungi dall'essere consumato dal personale.

Signor Provveditore, come O.S. avevamo a suo tempo proposto due soluzioni al problema della mensa per la Casa Reclusione donne, che di seguito riproponiamo:

- a) Indire tra i due Istituti di Venezia, la Casa Circondariale e la Casa di Reclusione, un unico bando di gara sia per il servizio mensa che per lo spaccio del personale. Questa soluzione aiuterebbe il personale della Casa di reclusione di fruire di vitto pronto all'istante e con diverse pietanze tali da non creare al personale, qualora trattenuto in servizio, disagio;
- b) La secondo soluzione è quella di riconoscere al personale trattenuto in servizio oltre l'orario inizialmente programmato il buono pasto così come è contemplato nella vigente circolare sulla mensa di servizio.

Per quanto sopra riportato si sollecita riscontro.
Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Veneto FP-CGIL
Daniele Giordano



il Coordinatore Regionale
FP-CGIL Veneto Penitenziari
Gianpietro Pegoraro

